



COMUNICATO STAMPA

“Beata es Virgo Maria”

Domenica 11 ottobre 2026 ore 17

Basilica di S. Maria Maggiore

Un Vespro della Beata Vergina del Seicento tra Bergamo e Venezia, nel 400° anniversario della nascita di Giovanni Legrenzi

Nasce dalla collaborazione tra la **Cappella Musicale della Basilica di S. Maria Maggiore – (Fondazione MIA)** e la **Società del Quartetto di Bergamo** il progetto “Beata es Virgo Maria”, realizzato con il coinvolgimento dell’**Accademia S. Cecilia** nell’organizzazione della **Masterclass** per direttori di coro e cantori.

Un percorso che unisce **produzione musicale, formazione e valorizzazione del patrimonio storico**, mettendo in relazione alcune importanti realtà della cultura musicale bergamasca attorno alla celebrazione del **quattrocentesimo anniversario della nascita di Giovanni Legrenzi (1626–1690)**.

L’esito di questo percorso sarà presentato **l’11 ottobre 2026**, in occasione della festa del Santo Rosario, con la ricostruzione di un **Vespro della Beata Vergine**, idealmente collocato tra Bergamo e Venezia, due centri fondamentali della cultura musicale italiana dell’epoca.

Il progetto propone un itinerario musicale nel quale **canto gregoriano, polifonia e scrittura concertata** si incontrano secondo la prassi liturgica seicentesca. Al centro del programma è la musica di **Giovanni Legrenzi**, affiancata dalle opere di altri grandi maestri del periodo, in un dialogo tra canto piano e ricchezza sonora della musica barocca.

La particolare struttura del progetto nasce anche dal percorso formativo della **Masterclass**, affidata a **Filippo Maria Bressan** (polifonia), **Nicola Bellinazzo** (gregoriano) e **Gilberto Sessantini** (Liturgia) con la partecipazione degli allievi chiamati a confrontarsi direttamente con il repertorio e con la prassi esecutiva della musica sacra del XVII secolo.

La ricostruzione di un Vespro seicentesco

“Beata es Virgo Maria” vuole restituire al pubblico il clima sonoro e spirituale di una solenne celebrazione mariana del Seicento. Il programma alterna **antifone gregoriane e salmi concertati**, seguendo la successione liturgica del Vespro e valorizzando la varietà degli organici vocali e strumentali.

Il programma comprende musiche di **Claudio Monteverdi, Giovanni Legrenzi e Giovanni Rovetta**, accanto alle antifone gregoriane affidate alla **Schola Gregoriana del Duomo di Bergamo**. Tra i momenti principali figurano il *Dixit Dominus*, il *Confitebor*, il *Laudate pueri*, il *Laetatus sum* e il *Nisi Dominus* di Legrenzi, fino al *Magnificat primo* di Monteverdi.

A eseguire il Vespro saranno la **Cappella Musicale della Basilica di S. Maria Maggiore**, la **Schola Gregoriana del Duomo di Bergamo** e **La Magnifica Comunità baroque ensemble**, con un organico vocale e strumentale che comprende oltre alle voci, 2 violini, violoncello, violone, tiorba e organo.

“Beata es Virgo Maria” diventa così un progetto nel quale la dimensione concertistica incontra quella formativa, offrendo l’occasione di riscoprire un repertorio strettamente legato alla storia musicale del Seicento e, al tempo stesso, di valorizzare il patrimonio musicale della città di Bergamo attraverso una collaborazione tra istituzioni e realtà culturali del territorio.

La giornata dell’11 ottobre sarà introdotta, alle **ore 11.00 alla Biblioteca Angelo Mai**, da una conferenza dedicata alla figura e all’opera di **Giovanni Legrenzi**, con **Francesco Passadore**, che offrirà un approfondimento sulla produzione del compositore e sul suo legame con il contesto musicale del Seicento tra Bergamo e Venezia.

Compositore e organista originario di Clusone, Legrenzi fu tra le personalità di maggior rilievo del barocco italiano e svolse un ruolo fondamentale nello sviluppo del linguaggio musicale dell’Italia settentrionale, arrivando a ricoprire il prestigioso incarico di maestro di cappella della Basilica di San Marco a Venezia.

CAPPELLA MUSICALE DELLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE IN BERGAMO

Istituita a partire dalla seconda metà del XV secolo, quella della Basilica di S. Maria Maggiore è una delle cappelle musicali più illustri, antiche e longeve d'Italia, risalendo la sua fondazione al 1480 e mantenendo costante nel tempo la sua attività. Dal primo nucleo di chierici cantori guidati dal magister, si formò e perfezionò poi la vera e propria Cappella musicale che nei secoli ha saputo mantenere alta la qualità del suo servizio grazie alla munificenza della MIA e alla fama dei suoi Maestri, tra i quali si annoverano F. Gaffurio, P. Vinci, A. Grandi, T. Merula, G.B. Bassani, C. Lenzi, S. Mayr, A. Ponchielli. Attualmente è formata da sedici cantori professionisti che assicurano il servizio musicale liturgico di tutte le domeniche e festività dell'anno configurandosi di volta in volta in vari organici secondo il repertorio. A questa formazione di base si aggiunge un coro amatoriale. Unitamente alla precipua attività liturgica vi è quella concertistica e discografica, volta a valorizzare le musiche composte per la Basilica nei secoli passati e a riproporne di nuove. Dal 2015 ricopre il ruolo di Maestro di cappella il compositore e direttore di coro Cristian Gentilini.



LA MAGNIFICA COMUNITÀ BAROQUE ENSEMBLE

La Magnifica Comunità sorge come complesso strumentale barocco nel 1990 con la convinzione che la ricerca filologica e stilistica sia indispensabile per comprendere la musica di ogni epoca. Primo violino e concertatore è Enrico Casazza. Partner di cantanti di chiara fama quali Vivica Genaux, Simone Kermes, Sonia Prina, Romina Basso, Raffaella Milanese, la Magnifica Comunità tiene concerti nelle più prestigiose sale e festival in Italia e all'estero, come il Concertgebouw di Amsterdam, l'Elbphilharmonie ad Amburgo, il Konzerthaus di Berlino, la Victoria Hall di Ginevra, la Salle Gaveau di Parigi, il Festival de Music Baroque de Lyon, Concerti del Quirinale a Roma, la Herkulesaal di Monaco, il Teatro Principal a Santiago de Compostela, il Palau de la Musica Catalana di Barcellona, lo Haydnssaal Schloss Esterhazy ad Eisenstadt, il Ravenna Festival, MiTo festival, Sochi international art winter festival, il Teatro Grande di Brescia, e molte altre ancora.

Destinataria di numerosi premi e di recensioni lusinghiere, la Magnifica Comunità si conferma come una delle formazioni cameristiche dedite al repertorio del sei e settecento più autorevoli a livello internazionale. Premiata con uno "Choc de la Musique", la registrazione del IV volume dei Quintetti di L.Boccherini per l'etichetta Brilliant, ha ottenuto gli ambiti 5 Diapason dalla nota rivista francese Diapason oltre a lodevoli recensioni da parte delle riviste specializzate; sempre per l'etichetta olandese la Magnifica Comunità sta portando a termine la registrazione dell'intera opera omnia dei Quintetti di Boccherini. Ha registrato copiosamente anche per le etichette Sony/Deutsche Harmonia Mundi, Tring International, Tactus.



SCHOLA GREGORIANA DEL DUOMO DI BERGAMO

Risale al 973, da parte del vescovo Ambrogio I, la fondazione di una prima Schola presso la cattedrale di S. Vincenzo in cui venivano impartite anche lezioni di canto e musica a canonici, chierici e ai pueri loro affidati. È la prima istituzione musicale bergamasca di cui si ha traccia. Sfociata in seguito - sempre a servizio della Cattedrale di S. Vincenzo prima e di S. Alessandro poi - nella Cappella Musicale quando alla monodia gregoriana si accostò la polifonia, fu illustrata da insigni musicisti, come Giovanni Cavaccio (1581-1598), Andrea Cima (1617 ca), Tarquinio Merula (1638-1640), Giovan Battista Brevi (1685-1693), Buono Chiodi (1750 ca-1769). Soppressa alla fine del XVIII secolo, la Cappella Musicale del Duomo di Bergamo è stata ricostituita nel Novembre 1996 e la Schola Gregoriana ne è la sezione che, sotto la direzione di don Gilberto Sessantini, studia il canto monodico medievale a partire dalle più recenti indagini paleografiche e neumatiche, proponendolo in primo luogo nella liturgia solenne della cattedrale bergamasca ed anche in ambito concertistico con programmi che aiutano ad approfondire percorsi teologici e sacramentali. Ha al suo attivo quattro CD per l'etichetta Nimbus con repertorio in alternatim con l'organo in collaborazione con l'organista inglese Richard Lester.

FILIPPO MARIA BRESSAN

È uno di quei direttori appartati e lontani dallo stereotipo dell'artista giramondo ma è anche uno dei pochi direttori italiani ad essere invitato a dirigere orchestre e compagini di massimo prestigio, quali l'Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice di Venezia. Ospite regolare delle principali società concertistiche e dei maggiori festival di musica sintonica, antica e contemporanea - quali l'Accademia Chigiana di Siena, la Biennale di Venezia, MiTo Settembre Musica, la Sagra Musicale Umbra, il Monteverdi Festival Cremona -, tra le sue molteplici esperienze ha avuto modo di lavorare a fianco di musicisti quali C. Abbado, L. Berio, F. Brüggen, M.W. Chung, C.M. Giulini, P. Maag, L. Maazel, M. Nyman, A. Pärt, G. Prêtre, M. Rostropovich, G. Sinopoli, J. Tate. Indicato dal M° Giulini come un direttore "di nobile ed elegante semplicità", eclettico, anticonvenzionale, sportivo e anti-social media, ha scelto di seguire le proprie passioni anziché una carriera obbligata, selezionando sia il repertorio che l'attività concertistica e quella musicale in genere. Pur prediligendo l'Italia, ha diretto anche in diversi teatri e sale da concerto d'Europa e Sud America, spaziando dalle Ouverture di J.S. Bach a Rendering di L. Berio, dagli Oratori di Händel a diverse Opere di Mozart, Gluck, Rossini e qualche Verdi. Primo direttore ospite al Teatro Lirico di Cagliari, al Teatr Wielki di Poznan, direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Savona e di Voxonus, ha diretto quasi tutte le principali orchestre italiane e alcune straniere, collaborando con molti solisti quali A. Ballista, P. Berman, E. Bronzi, R. Buchbinder, M. Campanella, B. Canino, A. Carbonare, G. Carmignola, G. Cassone, C. Colombara, R. Cominati, A. Dell'Oste, P. De Maria, B. De Simone, E. Dindo, M. Fröst, A. Lucchesini, B. Lupo, S. Mingardo, M. Pletnev, G. Sollima, A. Taverna e tanti altri, e si è dedicato per molti anni - fino alla chiusura nel 2009 - all'Athetis Chorus & Academia de li Musici, complesso professionale di coro e orchestra con strumenti d'epoca. Allievo a Vienna di Karl Österreichher per la direzione d'orchestra e di Jurgen Jürgens per la direzione di coro e in seguito suo assistente, si è perfezionato, tra gli altri, con J. E. Gardiner e F. Leitner. Studioso della musicologia e della prassi esecutiva, forte conoscitore della tradizione vocale italiana e della scuola sinfonica tedesca, con una costante passione per il coro e il repertorio sinfonico-corale, è stato il più giovane Maestro del Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma (2000-2002) e ha diretto molte altre formazioni corali tra i quali il World Youth Choir (2005 e 2016), l'Estonian Philharmonic Chamber Choir, l'Estonian National Male Choir, il Coro Giovanile Italiano, Le Choeur National des Jeunes e i cori di diversi Enti Lirici in produzioni operistiche e lirico-sinfoniche. È stato membro del comitato scientifico della Fondazione Rossini di Pesaro, della Commissione artistica di Feniarco e di ECA-Europa Cantat e ha registrato spesso per la RAI e le radiotelevisioni di molti Paesi del mondo. Ha inciso per Amadeus, Chandos Records, Decca, Deutsche Grammophon, EMI, Virgin.



NICOLA BELLINAZZO

Sacerdote della diocesi di Verona. Gregorianista e direttore di coro, perfeziona la sua formazione musicale e approfondisce lo studio del Canto Gregoriano, frequentando i Corsi Internazionali di Cremona, sia il PIAMS di Milano, sia il PIMS con il maestro Alberto Turco. Direttore della Schola Gregoriana Scriptoria (Este-PD) con la quale ha tenuto concerti in tutta Italia. Dal 2007 al 2018 è stato docente e direttore della Schola Gregoriana Benedetto XVlin Bologna. Docente di Canto Gregoriano presso l'Istituto diocesano di Musica sacra di Padova e in vari corsi di Canto Gregoriano: presso l'Abbazia di San Vincenzo al Volturno (IS) e presso l'Abbazia di Santa Giustina (PD). Ha al suo attivo diverse incisioni discografiche e pubblicazioni scientifiche. Con il Cd Tactus "Claudio Merulo - Missa Apostolorum" ha ricevuto una nomination ai Grammy Award 2011. Ha tenuto molteplici concerti in Italia, in tutta Europa, negli Stati Uniti d'America, Brasile, Messico e Russia. Ha inciso per Ares, Naxos, Bongiovanni, Tactus, Arts, Chandos, Ed. Paoline, Libreria Ed. Vaticana, Synphonia, Brilliant. Presso l'Abbazia di Solesmes (F), lavora con Alberto Turco e Gilberto Sessantini alla restituzione melodica e pubblicazione dell'Antiphonale Romanum (2016-2022); del Liber Gradualis, Pars festiva (2022), Liber Gradualis, Pars feriale (2026) edizioni Armelin, Padova; Liber Gradualis Simplex, iuxta editio typica tertia (in fase di pubblicazione).



GILBERTO SESSANTINI

Sacerdote della Diocesi di Bergamo, dopo gli studi classici e teologici, ha conseguito il diploma in Organo e Composizione organistica al Conservatorio "Donizetti" di Bergamo, il Magistero in Canto Gregoriano e Musica Sacra presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra in Milano e la Licenza in Scienze Ecclesiastiche Orientali con specializzazione liturgica presso il Pontificio Istituto Orientale di Roma.

Dal 1993 al 2017 è stato Direttore dell'Ufficio diocesano di Musica Sacra. Dal 1993 è Maestro di Cappella e Organista titolare della Cattedrale di Bergamo, dove ha avviato una considerevole attività musicale liturgica e concertistica, e progettato l'innovativo nuovo organo. Dal 1995 è membro del comitato di redazione delle riviste Carrara, ora Volonté, editore presso il quale ha anche pubblicato numerosa musica corale e organistica e una serie di CD dedicati all'improvvisazione organistica su temi gregoriani. Dal 2001 dirige l'Accademia Musicale Santa Cecilia di Bergamo, scuola diocesana di musica. Dal 2013 è Priore della Basilica di S. Maria Maggiore in Bergamo, dove ha contribuito alla ristrutturazione della storica Cappella Musicale con un innovativo progetto liturgico-musicale.

Dal 2015 fa parte di un'equipe di lavoro diretta da mons. Alberto Turco per la restituzione melodica dell'Antifonario Romano e del Graduale Romano presso l'Atelier de Paléographie dell'abbazia di Solesmes. È insegnante di Canto gregoriano e monodie medievali, Liturgia, Modalità, Pratica organistica presso il Conservatorio G. Donizetti di Bergamo. Attento anche ad esplorare le intime connessioni tra l'arte e la fede, ha pubblicato diversi volumi, saggi e articoli.

